

L'ULTIMO EPISODIO IN PIAZZA BRA

## Agenti accerchiati un altro caso «Tensione in città»

**VERONA** Una situazione preoccupante, «da attenzionare», a detta dell'assessora comunale alla Sicurezza Stefania Zivelonghi, «che rischia di mettere in crisi l'intero sistema sicurezza», per il Siulp, il sindacato di polizia. Da qualche tempo gli agenti vengono accerchiati durante gli interventi. L'ultimo episodio con i vigili. a pagina 11 **Sergio**

# Un caso l'affronto diretto agli agenti

Accerchiati e aggrediti: nuovo episodio in Bra, stavolta contro i vigili. L'assessore Zivelonghi: solidarietà

### Gli episodi

● Sono già tre gli episodi nelle ultime settimane che hanno visto situazioni di tensioni con gli agenti

● Due casi hanno visto accerchiati agenti della Polizia di Stato in stazione dopo un intervento

● L'ultimo caso venerdì sera, stavolta contro la locale, in piazza Bra per provare a contenere le intemperanze di un uomo

**VERONA** Una situazione preoccupante, «da attenzionare», a detta dell'assessora comunale alla Sicurezza Stefania Zivelonghi, insomma potenzialmente esplosiva, che rischia di mettere in crisi l'intero sistema sicurezza", nelle parole del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia. Da qualche tempo la città, è teatro di episodi in cui le forze dell'ordine, Polizia di Stato e Polizia locale - si trovano a dover gestire situazioni molto delicate, di alta tensione per gli agenti, che vengono a trovarsi confrontati direttamente, quando non accerchiati. L'ultimo risale a venerdì sera, a pochi passi da piazza Bra, quando un marocchino completamente ubriaco ha dato in escandescenza spaventando molti veronesi e turisti a passeggio. L'uomo è stato raggiunto in via Roma, all'incrocio con corso Porta Nuova, dagli Agenti della Locale e dal personale del Suem 118. Il forte stato di alterazione alcolica in cui versava ha richiesto l'intervento di tre pattuglie dei vigili. Fin qui un intervento come tanti, in un luogo come quello intorno al Liston, che ha registrato difficoltà, tanto da spingere anche gli esercenti a scrivere una lettera aperta all'amministrazione. Il punto è che, una volta condotto in ambulanza per i controlli, il marocchino è stato raggiunto da alcuni concittadini che hanno accerchiato la Locale e i soccorritori, i quali hanno dovuto allontanarli non senza difficoltà. Nel parapiglia che ne è seguito l'uomo, che sembrava essersi calmato, ha ripreso nuovamente ad opporre resistenza tentando di scappare verso piazza Pradaval venendo placcato da un turista e bloccato, infine dagli agenti. Una situazione che richiama l'accerchiamento di giovedì in stazione di Agenti della Polizia di Stato da parte di stranieri, durante l'arresto in fragranza di uno spacciatore marocchino, e quello del 19 giugno scorso, sempre in stazione, di poliziotti intenti a controllare un marocchino pluripregiudicato che aveva sbeffeggiato i Militari di strade sicure e aggredito le forze dell'ordine. In entrambi i casi alcuni agenti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Episodi avvenuti a poche settimane di distanza dall'inchiesta delle presunte torture in questura da parte di poliziotti ai danni di soggetti così detti "fragili", ovvero stranieri senza fissa dimora con dipendenze di alcol o droga. Il che ha portato le istituzioni a lanciare l'allerta su una situazione da tenere monitorata per evitare un'escalation. L'assessore Zivelonghi parla di "situazioni che denotano una tensione sociale da attenzionare, con riferimento a interventi da parte di soggetti che cercano di impedire o ostacolare le azioni sia della Polizia di Stato che della polizia locale". L'auspicio - prosegue - "è che tutte le istituzioni facciano quadrato nel monitorare e nel governare per quanto possibile questi fatti che, come dimostrato anche dagli eventi francesi, vanno anticipati, prevenuti e gestiti con lungimiranza, e attenzione soprattutto agli aspetti sociali della convivenza civile. L'amministrazione - conclude l'assessore - è altresì vicina a tutti coloro che operano per la salvaguardia della legalità, agli agenti e a tutti quanti sulle nostre strade lavorano per garantire la sicurezza dei cittadini. **Dura la presa di posizione del sindacato di polizia SIULP, che chiede una svolta a governo e magistratura per occuparsi di una situazione ritenuta "emergenziale": "Se non ci sarà un quanto più solerte dell'Esecutivo e del Legislatore si andrà inevitabilmente verso una irreversibile crisi del sistema sicurezza, con la riproposizione anche nella nostra realtà delle inquietanti scene di ingovernabili violenze di massa che ci sono state restituite da Oltralpe".** Tornando all'episodio di venerdì, il marocchino è stato sedato e trasferito al Pronto Soccorso di Borgo Trento per ricevere le cure venendo denunciato dalla Locale per resistenza a pubblico ufficiale. Durante il tragitto ha continuato a mantenere un atteggiamento aggressivo nei confronti del personale di Suem. Una volta in ospedale, gli è stata trovata addosso della droga. **FRANCESCO SERGIO**

CRONACA di Redazione , 08/07/2023 18:01  
Aggressioni alle forze dell'ordine, il Siulp: Ormai la cadenza è quotidiana

*“Le sempre più violente aggressioni perpetrate, ormai con cadenza quotidiana (nonostante le affermazioni di qualche testata online che li considera fenomeni del tutto isolati) da gruppi di stranieri che cercano di evitare l'arresto di propri sodali con ricorrenti schemi di resistenza, posta in essere accerchiando e minacciando gli operatori delle forze dell'ordine, rappresentano un pericolosissimo sintomo di una deriva che, se non opportunamente arginata con rigore da parte della magistratura, rischia di mettere in crisi l'intero sistema sicurezza”.*

*È quanto afferma un comunicato del **Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Verona**, che prosegue: “Infatti, se ai fermi e agli arresti operati dalle Forze dell'Ordine nei confronti di soggetti che, per lo più, sono gravati da numerosissimi precedenti, non corrisponde una ferma e punitiva azione dell'Organo giudicante, la tenuta dell'ordine e sicurezza pubblica rischia di vedersi prepotentemente surclassata.*

*Sosteniamo da anni come il treno formato dai vagoni di sicurezza, giustizia e legalità debba viaggiare alla stessa velocità, pena l'inevitabile deragliamento. Ecco perchè le blande misure adottate nella prassi dalle Corti giudicanti con l'immediata scarcerazione di soggetti che provocano serissime turbative all'ordine e alla sicurezza pubblica, lungi dal risultare in grado di esercitare una sollecitazione dissuasiva finiscono per essere interpretate come una sorta di incentivo a proseguire nelle condotte antiggiuridiche che alimentano un più che giustificato allarme sociale. Un quadro che stride con il rigore che, invece, viene applicato nei confronti delle donne e degli uomini che quotidianamente garantiscono la sicurezza della città ogni qualvolta si mette in discussione il loro operato. Per quanto ci riguarda, quando qualcuno accerchia una volante della Polizia o resiste alle intimazioni dei poliziotti, con sprezzante slancio intimidatorio, accerchia lo - e resiste allo - Stato.*

*L'attuale quadro normativo risulta quindi del tutto inadeguato e se non ci sarà un quanto più solerte intervento dell'Esecutivo e del Legislatore si andrà inevitabilmente verso una irreversibile crisi del sistema sicurezza, con la riproposizione anche nella nostra realtà delle inquietanti scene di ingovernabili violenze di massa che ci sono state restituite da Oltralpe. Ci aspettiamo allora che la politica, fino ad oggi ferma agli annunci e alle promesse elettorali sulla sicurezza del tutto disattese, faccia uno scatto di orgoglio morale e si occupi seriamente di quella che è, ad ogni effetto, se qualcuno ancora non se ne fosse accorto, da qualificare come situazione emergenziale”.*